

i diritti delle donne disabili i doveri dei giornalisti

Brescia, 19 marzo 2018

L'importanza della corretta informazione tra Sanità e Giornalismo

Dottorssa Maria Antonietta Banchemo
Direttore Sanitario Aziendale Asl5 “Spezzino”

LA COSTITUZIONE ITALIANA A TUTELA DEL DISABILE

➤ **Articolo 2**

«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica»

➤ **Articolo 3**

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»

➤ **Articolo 32**

«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana»



Mappa dei Paesi con indicazione delle firme e delle ratifiche della Convenzione ONU (CRPD), luglio 2015

www.un.org

Il 29 maggio 2011 a Budapest, EDF – Forum Europeo sulla Disabilità, adotta il «**Secondo manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nell’Unione Europea**»

- Riflessione, elaborazione e proposte per contrastare la discriminazione multipla che interessa le donne e le ragazze con disabilità

Rif.: <http://www.edf-feph.org/>

Nell'agosto del 2016, il **Comitato Onu sui Diritti delle persone con disabilità** richiama l'Italia sullo stato di attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e sulla mancanza di misure rivolte alle specifiche esigenze delle donne e delle ragazze con disabilità, con riferimento a:

- discriminazione di genere riguardo alle campagne di comunicazione di massa
- violenza contro le donne
- mancanza di accessibilità fisica e delle informazioni
- basso livello occupazionale delle donne con disabilità
- Mancata armonizzazione delle leggi regionali
- Disabilità vista da prospettiva medica e sanitaria, non da quella dei diritti alla base della Convenzione

Il 4 settembre 2017, EDF – Forum Europeo sulla Disabilità approva la traduzione italiana del **Secondo manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nell’Unione Europea**

Rif.: welforum.it/segnalazioni/manifesto-sui-diritti-delle-donne-disabilita/

DISCRIMINAZIONE MULTIPLA PER DONNE CON DISABILITÀ

- Riscuote interesse minimo
- Persiste indisturbata

Preoccuparsi solo di alcune discriminazioni (quelle legate alla disabilità) e non di altre (quelle legate al genere) significa disconoscere che le persone con disabilità – al pari di tutte le altre persone – sono uomini e donne e che, in quanto tali, hanno esigenze e desideri diversi



Adottare il **Secondo manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità** vuol dire impegnarsi a rendere visibile ed esplicita questa ovvietà, e ammettere che per le donne con disabilità il percorso verso la parità è molto più difficoltoso

Il 18 dicembre 2017, il Ministero della Salute e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana firmano il Protocollo di Intesa per la realizzazione di corsi di formazione in materie scientifiche rivolti ai giornalisti nell'ambito della Formazione Professionale Continua (FPC)

- realizzazione di corsi di formazione gratuiti
- impegno del Ministero a elaborare un progetto condiviso di corsi di formazione
- impegno della FNSI a inserire gli incontri formativi approvati nei programmi obbligatori di FPC

PRINCIPI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE

- Comunicazione come attività doverosa e non più discrezionale
- Comunicazione Esterna
- Comunicazione Extra-istituzionale
- Comunicazione Interna
- Comunicazione di pubblica utilità

CAMBIAMENTO CULTURALE

- Dare ai cittadini notizie positive sui servizi offerti dal Sistema Socio Sanitario
- Informazioni più corrette e complete
- Novità in merito alla ricerca scientifica
- Evitare la spettacolarizzazione della notizia

PRINCIPI

Comunicazione

i professionisti hanno obbligo di comunicazione, di informare i cittadini su tutto ciò che riguarda la tutela della salute e gli strumenti per realizzarla

Responsabilità

comune per la diffusione di una corretta comunicazione

Interesse generale

prioritaria la valutazione nel consentire la divulgazione di qualsiasi notizia e informazione

Servizio

il medico e il giornalista collaborano affinché l'informazione sanitaria permetta la distinzione fra notizia di cronaca e quella utile per l'educazione alla salute, nell'interesse del singolo e della collettività

➤ **Trasparenza**

➤ **Qualità**

➤ **Completezza**

COMUNICAZIONE INTEGRATA

Comunicazione istituzionale

nasce dall'esigenza delle istituzioni di informare correttamente il cittadino rispondendo contemporaneamente al criterio di chiarezza e trasparenza

Comunicazione interna

per migliorare i processi di comunicazione e i flussi interni è necessario partire dalla loro analisi e organizzazione

Comunicazione esterna

in senso bi-direzionale verso i media e verso i cittadini

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ALL'INTERNO DI UN «SISTEMA»

- L'informazione di sistema deve essere omogenea
- L'omogeneità dell'informazione garantisce una comunicazione più efficace nei confronti dei cittadini
- Gestione eventi di sistema
- Valutazione dell'informazione singola azienda in ottica di sistema
- Mai informazione «allarmistica»

BUONA COMUNICAZIONE

«L'importanza di una corretta e trasparente comunicazione da parte delle istituzioni, degli operatori della salute e dei giornalisti, che hanno il delicato compito di veicolare le notizie senza creare false illusioni o inutili allarmismi, deve rappresentare un obiettivo prioritario di una società matura e rispettosa dei valori fondamentali della vita»

Carta della Buona Comunicazione (Febbraio 2009)

Il Comitato ONU ha rilevato che le donne con disabilità italiane **sono maggiormente discriminate**

nelle campagne di comunicazione di massa
nella violenza contro le donne
nella mancanza di accessibilità fisica e delle
informazioni relative ai servizi per la salute sessuale
e riproduttiva
a livello occupazionale

Le **esigenze specifiche delle donne con disabilità** non essendo espresse e rilevate, difficilmente troveranno una risposta

Bisogna imparare a prestare attenzione alle **interazioni tra il genere e la disabilità**, e continuare a farlo sino a quando l'accostamento diventerà spontaneo





Grazie